



Diavolerie domestiche *Household Contraptions*

Nel 2011 l'uscita di *150 (anni di) invenzioni italiane* fu un caso editoriale che decretò l'ingresso della cultura materiale nel mercato della divulgazione popolare. L'autore Vittorio Marchis, già professore di storia della tecnologia al Politecnico di Torino, con la complicità di uno spinto apparato iconografico conquistò i lettori per la capacità di svelare i trucchi di gesti e riti quotidiani. Ci riprova con *Le cose di casa*. Sono cronache minime di tecnologie domestiche dove l'autore fa emergere un catalogo vitale diviso per ambienti. Ingresso, cucina, camera da letto, bagno e soggiorno sono il palcoscenico di diavolerie, in alcuni casi provenienti dall'industria bellica, poi diventate sciacquoni, giocattoli, macchine da cucire o forni a microonde. Le Corbusier diceva che "une maison est une machine à habiter". Marchis, grazie al progetto grafico dello studio Undesign e agli artwork di White, mette a punto un libro che assomiglia all'agenda scarabocchiata che stazionava a lato del telefono fisso. Font, colori, collage, schizzi, finiture e dettagli di prodotto sono i segni particolari di una casa di cose. (MS)

The publication of 150 (anni di) invenzioni italiane ("150 (Years of) Italian Inventions") in 2011 was a phenomenon that marked the entry of material culture into the market for popular books. Its author Vittorio Marchis, with the aid of an bold set of illustrations, won over readers with his ability to reveal the tricks behind our everyday acts and rituals. He is trying to do the same thing with Le cose di casa ("The Things of the Home"). It is made up of minimal accounts of domestic technologies, through which the author presents a catalogue divided up by room. Entrance, kitchen, bedroom, bathroom and living room are the stages for contraptions, in some cases derived from the arms industry, like flush toilets, toys or microwave ovens. Marchis, thanks to the graphics of the Undesign studio and the artwork of White, has created a book which resembles one of those personal organizers filled with scribbles that used to live next to the telephone. Fonts, colours, collages, sketches, finishes and product details are the characteristic signs of a house full of things ■



Vittorio Marchis
Le cose di casa
Codice Edizioni, pag.184, € 25